



# ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

**ARPAL – Sede Genova**  
**Via Bombrini n. 8**

# PIANO DI EMERGENZA

*Decreto Ministeriale del 10/03/1998 - art. 5, Allegato VIII*

REDATTO DA	REVISIONE E DATA	IL TECNICO REDATTORE	APPROVATO DA
	Rev. 01 Ottobre 2020	Ing. Irene Nolli	Ing. Paola Gonfia

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1 GENERALITÀ	3
1.2 OBIETTIVI	5
1.3 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI	7
1.4 PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI	10
<b>DATI GENERALI</b>	<b>16</b>
2.1 DATI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	16
2.2 DATI DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	17
<b>CARATTERISTICHE DELLA SEDE</b>	<b>18</b>
3.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL LUOGO DI LAVORO	18
3.2 PROTEZIONE ANTINCENDIO	20
3.2.1 Protezione attiva	20
3.2.2 Protezione passiva	21
3.3 USCITE DI EMERGENZA	22
3.4 VIE DI FUGA	23
3.4.1 Percorsi di esodo	23
<b>AREA DI RACCOLTA</b>	<b>26</b>
<b>FIGURE DELL'EMERGENZA</b>	<b>27</b>
<b>TIPOLOGIA DEGLI EVENTI CONSIDERATI</b>	<b>32</b>
<b>PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA</b>	<b>33</b>
<b>APPENDICE</b>	<b>34</b>
LA CHIAMATA DI SOCCORSO	34
ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA	36
<b>ALLEGATO 1 – PLANIMETRIE DI EMERGENZA</b>	<b>39</b>
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<b>40</b>
<b>ALLEGATO 3 – REPORT EVENTO INCIDENTALE</b>	<b>41</b>
<b>ALLEGATO 4 – ELENCO SOSTANZE INFIAMMABILI</b>	<b>44</b>

---

## Premessa

### **1.1 Generalità**

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza Interno costituisce non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui al D.Lgs.

n.81/2008, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- Prevenire e controllare le emergenze;
- Consentire un ordinato e sicuro esodo degli utenti e del personale dei settori interessati dall'evento incidentale.

Per ovviare a tutto ciò, non è sufficiente però codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, magari riempiendo pile di libri che, riposte in un angolo, nessuno potrà mai leggere ed applicare in pochi minuti all'atto dell'incidente, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi a seconda del punto di vista, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero della consapevolezza del comportamento preventivo o di quello da assumere all'ora zero.

## 1.2 Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) sono:

- ⇒ prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- ⇒ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ⇒ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ⇒ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ⇒ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, soccorsi sanitari, Forze dell'Ordine, ecc.).*

Pertanto all'interno del P.E.I. e delle procedure allegate vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme e la gestione di una emergenza per la struttura in esame, definendo:

- ⇒ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ⇒ *il comportamento del personale coinvolto;*
- ⇒ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- ⇒ *D.Lgs. 81/2008 e sue modificazioni;*
- ⇒ *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- ⇒ *Decreto Ministeriale del 10/03/98;*

- ⇒ *Legge 46/90 e DM 37/2008;*
- ⇒ *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 “Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili”.*

### **1.3 Definizione e classificazione dei luoghi**

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni incidentali relative alle attività del luogo di lavoro è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

**Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*

**Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli utenti che hanno evacuato i settori in emergenza.*

**Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dal luogo di lavoro.*

**Punti di pronto soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*

**Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*

**Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).*

**Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:** Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei mezzi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.

**Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

**Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

**Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.

**Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha massa minore o uguale a 20 kg.

**Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

**Gruppi elettrogeni** - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, ecc.

**Gruppi di continuità** - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete.

**Lampade di sicurezza** - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

**Altri impianti di Prevenzione Antincendio:**

**Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili**

**Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.**

## ***1.4 Principali obblighi e norme comportamentali***

### ***Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi***

Ogni Datore di Lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità delle persone presenti in struttura in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, e dal D.Lgs. 81/2008.

Ove sono presenti lavoratori o utenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

### ***Segnaletica di sicurezza***

Deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 - Titolo V, deve essere in grado di segnalare:

☞ divieti;

☞ avvertimenti;

- ☞ prescrizioni di comportamento;
- ☞ fonti di pericolo;
- ☞ presenza e ubicazione dei presidi antincendio;
- ☞ presenza e ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- ☞ vie di fuga;
- ☞ uscite di emergenza.

### ***Vie di esodo e uscite di emergenza***

Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dal D.Lgs. 81/2008.

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- ☞ Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- ☞ Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- ☞ Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.
- ☞ Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
- ☞ L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause.
- ☞ Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- ☞ Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi

appropriati.

- ☞ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

### ***Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio***

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:

- estintori;
- impianti antincendio ad acqua a naspi;
- impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- impianti di rivelazione di fumo o di fiamma;
- impianti di evacuazione fumi;
- impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia);
- impianti antincendio a schiuma;
- impianti antincendio ad anidride carbonica od altri agenti estinguenti;
- impianti antincendio di altro tipo.

**Principali norme comportamentali**

MISURE DI PREVENZIONE	
	<p>È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.</p>
	<p>Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza.</p> <p>Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza.</p> <p>Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc).</p> <p>Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.</p>
IN CASO DI INCENDIO	
	<p>Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.</p>
	<p>Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.</p>
	<p>Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.</p>

IN CASO DI EVACUAZIONE

	<p>Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo, portandosi nella zona di raccolta.</p> <p>Assistete i portatori di handicap.</p>
	<p>Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza.</p> <p>Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature).</p>
	<p>Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.</p> <p>In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.</p>
	<p>Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.</p> <p>Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.</p>
	<p>Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).</p>

## Dati generali

Ente	ARPAL
Indirizzo sede	Via Bombrini n. 8 Genova (GE)
Attività	Uffici, Laboratori Analisi
Dipendenti	250
Altri lavoratori	Vari appaltatori esterni-  Sono presenti anche operatori ASL all'interno dello stesso stabile, inoltre l'autorimessa risulta condivisa con gli altri occupanti dello stabile.
Classificazione DM 388/03	Gruppo B
Classificazione 10/03/1998	DM Rischio Medio

### ***2.1 Dati degli addetti al Servizio Antincendio ed Evacuazione***

In conformità a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D. M. 10/3/98 si è provveduto ad effettuare la nomina dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze.

L'elenco del personale addetto è riportato in Allegato 2 - **ELE-EMER-01- SC** ultima revisione al presente documento.

## ***2.2 Dati degli addetti al Pronto soccorso***

In conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008 e all'art. 3 del D.M. 388/2003 si è provveduto ad effettuare la nomina dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Pronto Soccorso.

L'elenco del personale addetto è riportato in Allegato 2 - **ELE-EMER-01- SC** ultima revisione al presente documento.

## Caratteristiche della Sede

### ***3.1 Informazioni generali sul luogo di lavoro***

La sede Provinciale ARPAL di Genova sede centrale è collocato all'interno di un edificio sito in via Bombrini n. 8. Genova (GE).

L'insediamento si sviluppa su due edifici uno dei quali (in cui sono insediate le tre direzioni centrali) occupa l'ultimo piano della palazzina della ASL 3. La struttura si sviluppa su sei piani così suddivisi:

- Piano interrato: parcheggio per auto di servizio e per visitatori (in comune con la ASL 3 "Palazzo della Salute")
- Piano terreno: portineria, accettazione campioni, laboratori di analisi e sale del Centro di Cultura Ambientale
- Piano primo: laboratori di analisi
- Piano secondo: uffici della sede Attività Produttive e Rischio Tecnologico e laboratori di analisi della sede Stato dell'Ambiente dei Rischi Naturali
- Piano terzo: uffici delle direzioni centrali
- Piano quarto: uffici delle direzioni centrali
- Piano quarto esterno: locale bombole e impianti tecnici( per il dettaglio si rimanda ai capitoli successivi).

Il complesso si sviluppa per un totale di circa 6500 m2 suddivisi fra:

- Aree dipartimentali;
- Aree della direzione centrale;
- Aree comuni.

Presso i laboratori del secondo piano vengo svolte prevalentemente attività di analisi, prevedendo nello specifico le seguenti aree:

- Chimica analitica – linea chimica analitica acque sporche;
- Chimica analitica – linea chimica analitica suolo, rifiuti, filtri;
- Chimica analitica – linea chimica analitica acqua pulita;
- Chimica analitica – linea chimica analitica alimenti;
- Chimica analitica – cromatografia ionica.

I piani sono messi in comunicazione reciproca mediante una scala centrale, e da un impianto ascensore/montacarichi gestito dal condominio, che consente il normale passaggio da un piano all'altro del personale quotidianamente presente presso lo stabile.

Il quadro generale di ARPAL è collocato al piano terra, mentre l'Unità di Trattamento Aria (UTA) è collocata in copertura. Ad ogni piano sono presenti vani tecnici contenenti quadri elettrici locali.

I locali di competenza di ARPAL sono dotati di un impianto rivelazione fumi e allarme sonoro, azionabile anche mediante i pulsanti collocati lungo le aree di passaggio. La centralina antincendio è installata al piano terra in prossimità della reception.

Al piano quarto in copertura è presente inoltre un impianto fotovoltaico.

### *Materiali e attrezzature*

Negli uffici sono presenti fascicoli di documentazione varia e carta in pacchi per stampanti, custoditi in modo ordinato. Non sono state rilevate concentrazioni elevate di carta.

È previsto, per le attività di laboratorio, lo stoccaggio e l'utilizzo di gas e sostanze infiammabili e comburenti in uso nei laboratori.

È inoltre previsto il deposito e l'utilizzo di sostanze infiammabili liquide in grado di emettere vapori o miscele infiammabili alle normali temperature. I prodotti in oggetto sono stoccati in armadi di sicurezza all'interno di un magazzino infiammabili collocato al piano primi, stanza n.119. L'elenco delle sostanze infiammabili è allegato al presente documento.

È presente un archivio cartaceo al piano secondo stanza n. 248

Per i dettagli si rimanda alla valutazione del rischio incendio.

### **3.2 Protezione antincendio**

#### 3.2.1 PROTEZIONE ATTIVA

##### *Rilevazione e allarme incendio*

È presente, a servizio dei luoghi di lavoro, un sistema di rilevazione fumi, collegato a impianto di allarme antincendio, attivabile anche manualmente mediante pulsanti di allarme idoneamente segnalati.

##### *Presidi antincendio mobili*

Attualmente l'edificio presenta la seguente dotazione di estintori portatili, presenti in corrispondenza dei piani dell'edificio:

Estintori a polvere 34A 233BC- 55A 233BC

Estintori a CO2 89 BC

Coperte antifiamma

Maschere di emergenza.

Per il numero e la dislocazione si rimanda alla planimetria allegata.

#### *Presidi antincendio fissi*

Presso la sede in oggetto è presente un impianto idrico antincendio fisso, ma è attualmente disattivato.

#### 3.2.2 PROTEZIONE PASSIVA

##### *Compartimentazione antincendio*

La struttura in esame risulta dotata di compartimentazioni EI 60 e EI 120.

Per la dislocazione delle compartimentazioni si rimanda alla planimetria allegata e alla pratica di prevenzione incendi presente presso l'ufficio tecnico.

Le porte in oggetto sono regolarmente sottoposte a manutenzione da parte di ditta specializzata.

### ***3.3 Uscite di emergenza***

#### Uscite di piano

Sono presenti, ad ogni piano, idonee uscite di piano, che immettono su due corpi scala, in prossimità dei due vani scala sono presenti 2 luoghi sicuri.

Sulla base del massimo affollamento ipotizzabile ai piani e delle vie di esodo disponibili la larghezza complessiva delle uscite di piano risulta adeguata.

La massima distanza da percorrere all'interno dell'area per raggiungere l'uscita di piano più vicina risulta inferiore a 30 m.

#### Uscite all'esterno

L'uscita all'esterno avviene mediante 2 uscite contrapposte aventi le seguenti caratteristiche:

- Porta d'ingresso principale scorrevole con apertura a spinta di larghezza complessiva pari a 1.80 m, apribile nel verso dell'esodo, ubicata in corrispondenza dell'atrio di ingresso.
- Porta d'ingresso secondario a due ante, di larghezza complessiva pari a 1.40 m, apribile nel verso dell'esodo, ubicata in corrispondenza del retro dell'edificio.

Le uscite in oggetto immettono direttamente all'esterno, da cui si può raggiungere il punto di raccolta prefissato.

**Sulla base degli affollamenti previsti e della capacità di deflusso ipotizzata, si ritiene che l'ampiezza di tali uscite sia sufficiente per garantire l'esodo in caso di emergenza.**

### **3.4 Vie di fuga**

#### **3.4.1 PERCORSI DI ESODO**

Come detto, a servizio dell'immobile sono presenti due vani scala:

- Vano scala interno: accessibile da ogni zona centrale dei piani mediante porte apribili nel verso dell'esodo.
- Vano scala secondario: accessibile dal corridoio dei piani mediante porte apribili nel verso dell'esodo.

**Sulla base della valutazione effettuata, la larghezza totale della scale risulta sufficiente a garantire l'esodo del numero massimo di persone previste.**

### 3.5 Distribuzione e localizzazione del personale e del pubblico

Ai fini di una corretta e tempestiva gestione dell'emergenza è necessario conoscere con precisione la localizzazione delle persone all'interno del luogo di lavoro e in particolare sapere per ogni piano il numero massimo di persone compresa la presenza di eventuali disabili.

Si allega a tale fine la tabella della distribuzione del personale e di eventuali visitatori e terzisti, con riferimento ai locali in uso. Si precisa che parte del personale ARPAL opera esternamente

Piano	Destinazioni d'uso	Affollamenti		
		Disabili	Personale dipendente	Visitatori/ Ditte esterne
TERRA	Uffici, portineria Laboratori analisi	*	30	0-5
PRIMO	Laboratori analisi	*	30	0-5
SECONDO	Uffici , Laboratori analisi	*	30	0-5
TERZO	Uffici	*	40	0-5
QUARTO	Uffici	*	40	0-5

(\* ) Possono essere presenti disabili in numero limitato (<3)

L'affollamento complessivo non presenta significative variazioni a causa della presenza di eventuali visitatori, non essendovi né aree destinate in modo specifico alla ricezione di pubblico esterno né altri locali di pubblico interesse.

Nell'ambito degli uffici la presenza di visitatori è sporadica, mentre sono frequenti le assenze temporanee del personale adibito a verifiche ispettive fuori sede.

## Area di raccolta

L'area di raccolta è in zona esterna alla struttura, in corrispondenza del piazzale.

La zona è adatta ad accogliere il personale di tutto l'edificio (ARPAL, ASL ed eventuali terzisti e visitatori).

In caso di evacuazione in modo il luogo permette la coordinazione delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti prima di abbandonare il luogo di lavoro.

La zona di raccolta è situata presso:

**Piazzale antistante l'ingresso principale dell'edificio.**

Si ricorda che la zona di raccolta del plesso deve essere identificata dalla seguente cartellonistica:



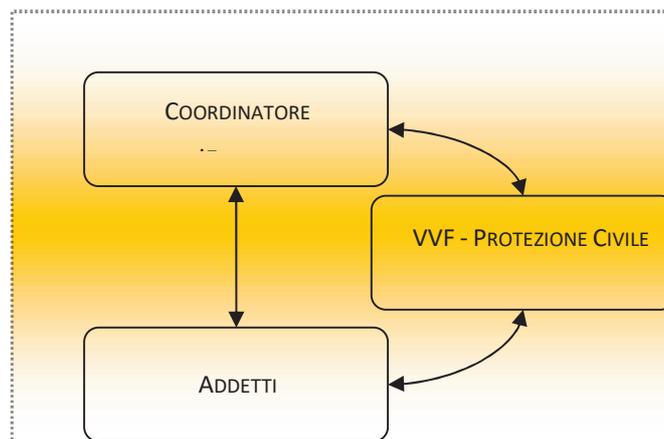
## Figure dell'emergenza

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di **Modalità di Gestione delle Emergenze IOP-EMER-01-SC ultima revisione**.

La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata a due figure “chiave” che, in generale, sono individuabili come segue:

- a) Coordinatore dell'emergenza - CE
- b) Addetto all'emergenza - AE

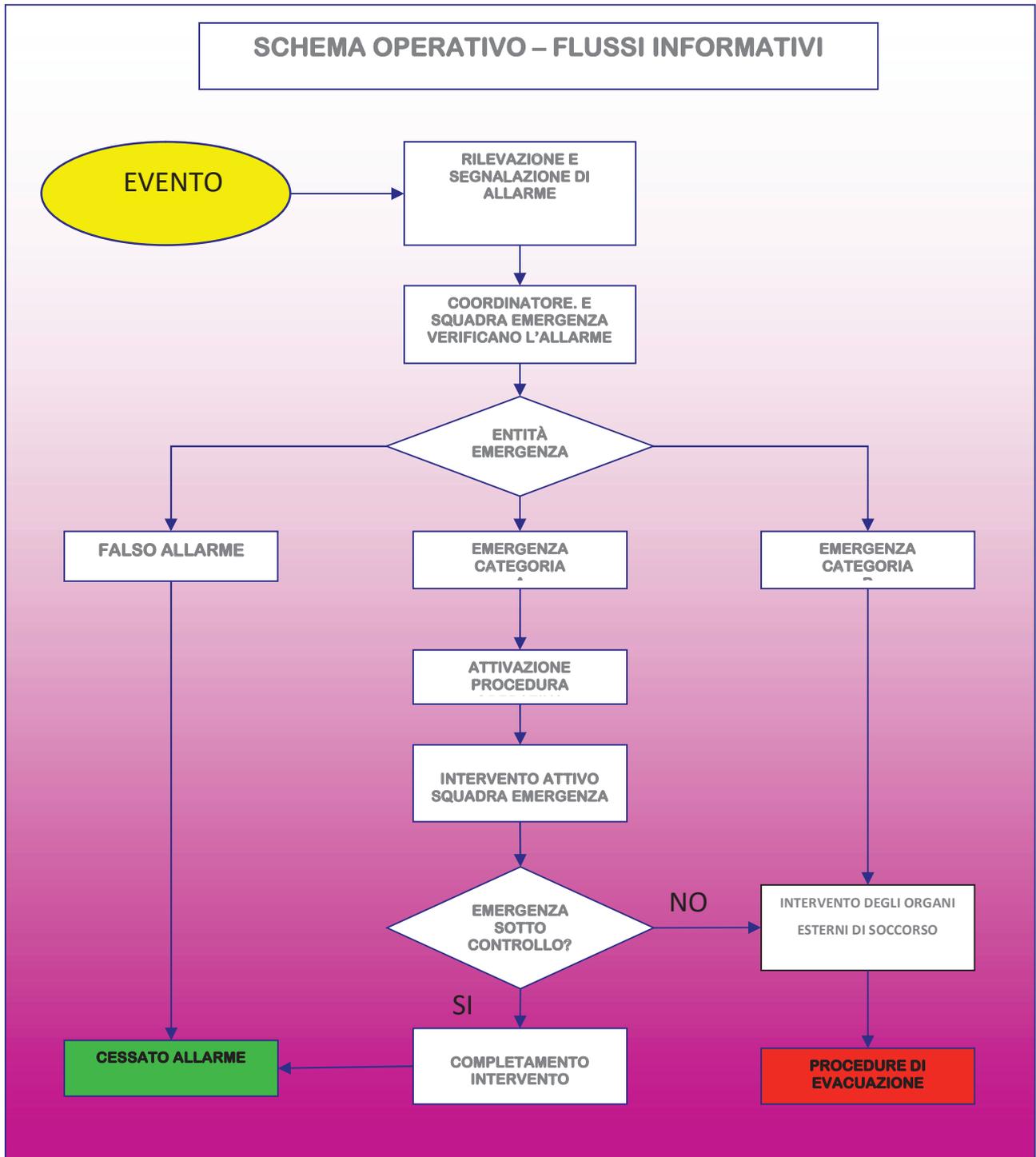
La figura seguente riassume le possibili interazioni tra le figure dell'emergenza che collaboreranno tra loro per garantire la rapida e sicura evacuazione di lavoratori e visitatori:



### Altre figure:

- **Addetto al Pronto Soccorso**

Nelle schede di seguito riportate si evidenziano i compiti delle figure preposte alla gestione dell'emergenza



### COORDINATORE DELL'EMERGENZA

L'Addetto alla Squadra di emergenza che per primo accorre, su richiesta dei colleghi o in caso di attivazione dell'allarme dell'impianto antincendio, sul luogo ove è segnalata la situazione di emergenza (principio d'incendio ecc.) **assume il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza**, figura che procederà alla gestione della situazione incidentale in corso.

#### DESCRIZIONE AZIONI

Il Coordinatore dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca sul luogo indicato:

*giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione dal personale che ha rilevato l'emergenza o comunque presente sul luogo di lavoro;*

*coordina la situazione dal punto di vista gestionale, fornendo al contempo le indicazioni (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti, messa in sicurezza delle bombole di gas ecc) agli Addetti alla Squadra di Emergenza presenti sul luogo;*

*a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta dell'Addetto alla Squadra di Emergenza ordina in sicurezza l'evacuazione;*

*nel caso di cui al punto precedente, fa contattare i soccorsi esterni e annuncia l'evacuazione del sito, seguendo eventuali indicazioni ricevute;*

*coordina lo sfollamento del personale e di eventuali utenti verso il punto di raccolta prestabilito;*

*verifica la presenza del personale e di eventuali utenti presso il punto di raccolta prestabilito;*

*previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;*

*si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;*

*stila una relazione sull'evento avvenuto, indicando tipologia di emergenza, interventi effettuati e stima dei danni;*

*individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.*

**ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA**

La figura dell'Addetto alla Squadra di emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione.

Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla Squadra di emergenza al momento della designazione sono:

- ⇒ *presenza continua nella struttura;*
- ⇒ *conoscenza dei luoghi, addestramento specifico.*

**DESCRIZIONE AZIONI**

L'Addetto alla Squadra di emergenza avvertito (su segnalazione dei colleghi o in caso di attivazione dell'allarme dell'impianto antincendio) dell'emergenza in atto:

1. *si reca immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;*
2. *raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza;*
3. *in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;*
4. *in caso di fuga di combustibile cerca di bloccare l'erogazione del combustibile stesso agendo sulle valvole di intercettazione;*
5. *cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;*
6. *verifica le bombole di gas comburenti e infiammabili presenti e, ove necessario, provvede a metterle in sicurezza;*
7. *nel caso in cui non riesca a contrastare l'emergenza, anche su indicazione del Coordinatore, trasmette l'ordine di evacuazione dell'edificio interessato e richiede l'intervento dei VV.F e/o 112;*
8. *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
9. *gestisce l'ordinato deflusso delle persone presenti al piano di competenza, invitandole a dirigersi verso i percorsi di fuga segnalati e coordinando i flussi di esodo;*
10. *provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati;*
11. *controlla che tutti abbiano abbandonato i locali e provvede a radunarli nel punto di raccolta prestabilito;*
12. *cura le operazioni di sfollamento di eventuali diversamente abili, definendo di volta in volta, le concrete modalità da seguire, in conformità alle indicazioni di carattere generale contenute nella scheda specifica (vedi dopo).*

### ADDETTO PRONTO SOCCORSO

**Cosa deve fare:**

L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità.

L'addetto al pronto soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

**Situazione di emergenza sanitaria:**

Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:

- ✓ si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;
- ✓ fa comunicare la segnalazione al Coordinatore dell'emergenza;
- ✓ se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni, direttamente o tramite un Addetto all'emergenza.

**Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.**

**In caso di allarme:**

- ✓ Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza – antincendio

**Al segnale di evacuazione:**

- ✓ Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali.
- ✓ Raggiunge il punto di raccolta.
- ✓ Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

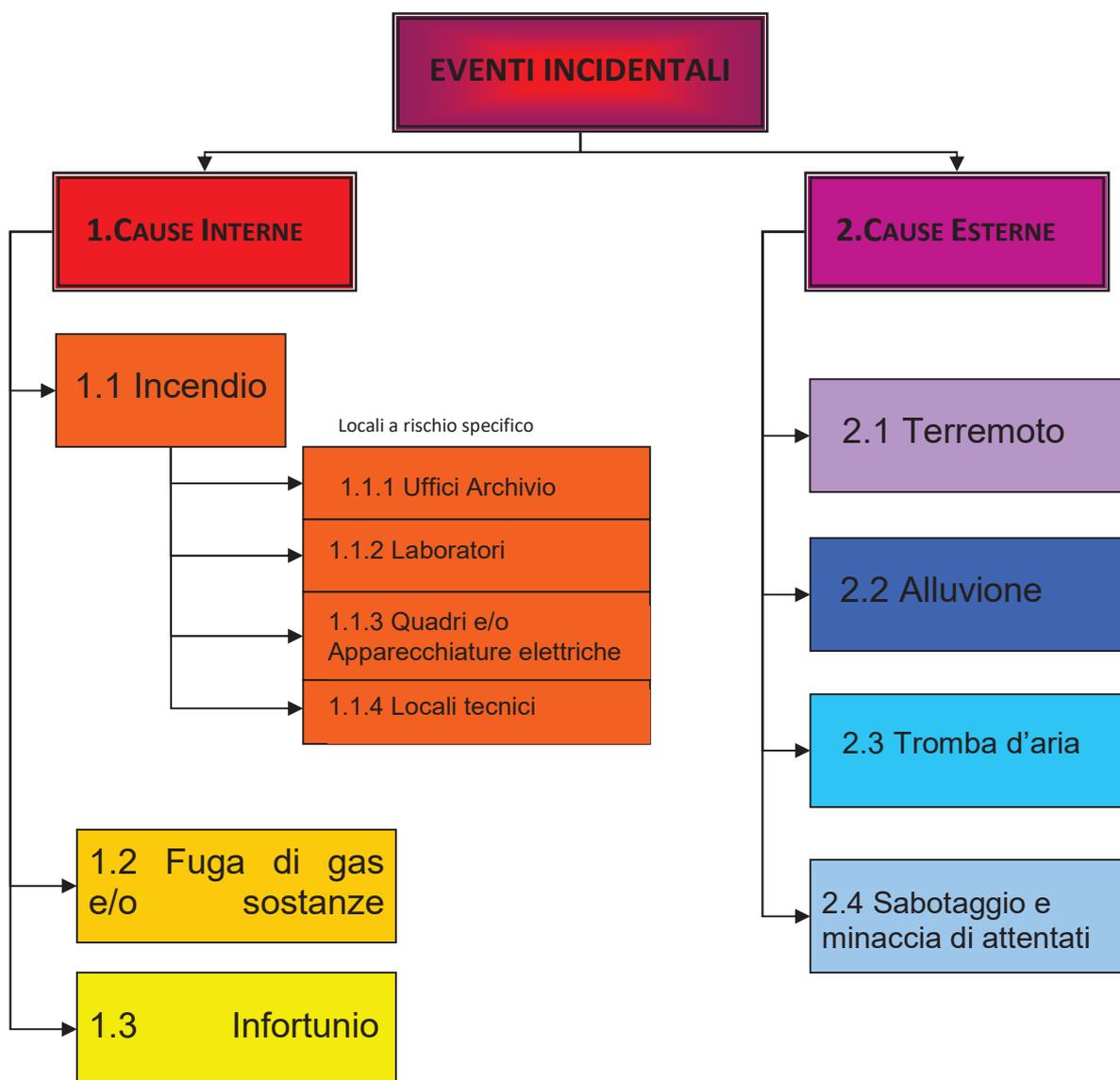
**Una volta cessato l'allarme:**

- ✓ Riprende la propria attività.

## Tipologia degli eventi considerati

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

1. *eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");*
2. *eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne").*



## Procedure ed Istruzioni Operative in caso di emergenza

La descrizione della gestione operativa delle emergenze è riportata dell'Istruzione Operativa ***Modalità di Gestione delle Emergenze IOP-EMER-01-GE- SC ultima revisione.***

Le modalità operative per la gestione degli interventi di Primo Soccorso, in caso di incidente, infortunio o malessere sono descritte nella specifica Istruzione Operativa ***Modalità di Gestione delle Emergenze IOP-EMER-01-GE- SC ultima revisione.***

## Appendice

### La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

<b>EVENTO</b>	<b>Chi chiamare</b>	
<i>Incendio</i>	<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>Numero Unico Emergenze 112</b>
<i>Ordine pubblico</i>	<b>Polizia</b> <b>Carabinieri</b>	
<i>Infortunio</i>	<b>Pronto soccorso</b>	

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

*SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO*

<b><i>Sono</i></b>	(Nome, Cognome e qualifica)
<b><i>Telefono da</i></b>	ARPAL Sede Centrale Genova
<b><i>Ubicata in</i></b>	Via Bombrini n. 8 Genova (GE)
<b><i>si è verificato</i></b>	(Descrizione sintetica della situazione)
<b><i>le aree interessate sono</i></b>	(Piani o aree interessati dall'emergenza)
<b><i>sono coinvolte</i></b>	(Indicare eventuali persone coinvolte)
<b><i>stato dell'emergenza</i></b>	(Indicare se è in corso allarme, evacuazione, ecc)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.

**Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica**

**IMPORTANTE:**

Identità di chi parla:	<input type="checkbox"/> Uomo
	<input type="checkbox"/> Donna
	<input type="checkbox"/> Bambino

Messaggio

(parole esatte)

---



---



---



---

Il messaggio era:	<input type="checkbox"/> Letto
	<input type="checkbox"/> Estemporaneo

**CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA**

Domande essenziali	Dove si trova la bomba?
	Quando esploderà la bomba?
	Che genere di bomba è?
	Come si presenta?
	Dove ti trovi adesso?
	Come mai sai così tanto sulla bomba?
	Quali sono il tuo nome e indirizzo?

**MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:**

Numero Unico Emergenze

 112

**ANNOTAZIONI SULLA VOCE**

<b>Voce:</b>	<input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> acuta <input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> eccitata <input type="checkbox"/> tranquilla <input type="checkbox"/> profonda	<input type="checkbox"/> piacevole <input type="checkbox"/> altro
<b>Modo di parlare:</b>	<input type="checkbox"/> rapido <input type="checkbox"/> chiaro <input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterato	<input type="checkbox"/> nasale <input type="checkbox"/> altro
<b>Modo di esprimersi:</b>	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> osceno <input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> scadente <input type="checkbox"/> altro
<b>Accento:</b>	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> non del luogo <input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> altro
<b>Atteggiamento:</b>	<input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> coerente <input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> emotivo <input type="checkbox"/> altro
<b>Rumori di sottofondo:</b>	<input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> fabbrica <input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> treni <input type="checkbox"/> altro

## Allegato 1 – Planimetrie di Emergenza

## **ALLEGATO 2 - ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**(ELE-EMER-01- SC ULTIMA REVISIONE)**

## Allegato 3 – Report Evento Incidentale

REPORT EVENTO INCIDENTALE

DEL \_\_\_\_\_

SITUAZIONE DI EMERGENZA VERIFICATASI

SITUAZIONE DI EMERGENZA VERIFICATASI

DATA	ORA INIZIO EMERG.	ORA FINE EMERG.	ALTRO

LUOGO DELL'EVENTO

LUOGO DELL'EVENTO

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA INTERVENUTO

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA INTERVENUTO

MEZZI ANTINCENDIO E/O DI SOCCORSO UTILIZZATI

MEZZI ANTINCENDIO E/O DI SOCCORSO UTILIZZATI

DANNI A PERSONE

DANNI A PERSONE

DANNI A STRUTTURE E/O MATERIALI

DANNI A STRUTTURE E/O MATERIALI

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'EVENTO

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'EVENTO
-------------------------------------

--

## CONSIDERAZIONI E NOTE

--

Rapporto redatto da : **(nome e firma)**

In data

---

## Allegato 4 – Elenco sostanze infiammabili

NOME / FAMIGLIA	STANZE DI UTILIZZO STOCCAGGIO	QUANTITÀ PRESENTE (LT)	METODO DI UTILIZZO STOCCAGGIO
Acetone	106	3	Sotto cappa
Metanolo	105	1	Sotto cappa
Etere di petrolio	106	3	Sotto cappa
Etanolo	106	3	Sotto cappa
Cicloesano	115	2	Sotto cappa
Pentano	115	2	Sotto cappa
Acetone	119	27	Safety box
Acetonitrile	119	32	Safety box
Alcool etilico	119	14	Safety box
Alcool isopropilico	119	14	Safety box
Alcool metilico	119	21	Safety box
Cicloesano	119	9	Safety box
Esano	119	35	Safety box
Etere etilico	119	11	Safety box
Etere di petrolio	119	19	Safety box
Etile acetato	119	12	Safety box
n- pentano	119	20	Safety box
Toluene	119	6	Safety box
n-exano	120	1	Sotto cappa
Acetone	123	1	Sotto cappa
Petrolio	123	1	Sotto cappa
n.esano	123	1	Sotto cappa

NOME / FAMIGLIA	STANZE DI UTILIZZO STOCCAGGIO	QUANTITÀ PRESENTE (LT)	METODO DI UTILIZZO STOCCAGGIO
Alcool Metilico	123	1	Sotto cappa
Acetone	129	1	Sotto cappa
Acetone	131	2	Sotto cappa
Esano	131	2	Sotto cappa
Isopropano	131	2	Sotto cappa
Acetone	134	3	Safety box
N esano	134	2	Safety box
Diclorometano	134	1	Safety box
Etere di petrolio	134	2	Safety box
Isottano	134	1	Safety box
Aceto nitrile	134	2	Safety box
Alcool denaturato	134	2	Safety box
N esano	135	1	Sotto cappa
Cicloesano	136	1	Sotto cappa
Pentano	136	1	Sotto cappa
Cicloesano	139	24	Safety box
Isoottano	139	21	Safety box
Toluene	139	6	Safety box
Acetone	148	2	Sotto cappa
Solventi (scarico)	002	1	
n-esano	003	1	Su strumentaz.
Toluene	003	1	Su strumentaz.
Acetone	003	1	Su strumentaz.

NOME / FAMIGLIA	STANZE DI UTILIZZO STOCCAGGIO	QUANTITÀ PRESENTE (LT)	METODO DI UTILIZZO STOCCAGGIO
Metanolo	004	1	Safety box
Etil acetato	004	1	Safety box
Propanolo	004	1	Safety box
Etiletere	004	1	Safety box
Toluene	004	1	Safety box
Isottano	004	1	Safety box
Cicloesano	004	1	Safety box
Diclorometano	004	1	Safety box
Acetonitrile	004	2	Safety box
Acetone	004	3	Safety box
N pentano	004	1	Safety box
Dietilamina	004	1	Safety box
Piridina	004	1	Safety box
Alcool Metilico	005	1	
Esano	006	10	Safety box
Acetone	006	3	Safety box
Etere di petrolio	006	4	Safety box
Toluene	006	2	Safety box
Etil acetato	006	1	Safety box
Esano	006	1	Sotto cappa
Toluene	006	2	Sotto cappa
Miscela solventi infiammabili	006	1	Sotto cappa
Rifiuti infiammabili	006	30	Sotto cappa

NOME / FAMIGLIA	STANZE DI UTILIZZO STOCCAGGIO	QUANTITÀ PRESENTE (LT)	METODO DI UTILIZZO STOCCAGGIO
Esano	008	4	Safety box
Toluene	008	1	Safety box
Acetone	008	1	Sotto cappa
Esano	008	1	Sotto cappa
Rifiuti infiammabili	008	5	Sotto cappa
Acetone	008	2	Safety box
Isottano	008	2	Safety box
Alcool etilico	008	3	Safety box
Alcool butilico	008	1	Safety box
Alcool metilico	008	1	Safety box
Miscela Esano/Acetone	008	1	Safety box
Etere di petrolio	008	2	Safety box
Etil acetato	008	1	Safety box
Acetonitrile (rifiuti)	009	2,5	Sotto cappa
Metanolo (rifiuto)	009	2,5	Sotto cappa
Acetonitrile	010	8	Armadio aspir.
Cicloesano	010	2	Armadio aspir.
Alcool metilico	010	3,4	Armadio aspir.
Alcool isopropilico	010	5	Armadio aspir.
Petrolio	010	1	Armadio aspir.
N-esano	010	1	Armadio aspir.
Etilacetato	010	1	Armadio aspir.
Diclorometano	010	1	Sotto cappa

NOME / FAMIGLIA	STANZE DI UTILIZZO STOCCAGGIO	QUANTITÀ PRESENTE (LT)	METODO DI UTILIZZO STOCCAGGIO
Acetone	010	1	Sotto cappa